LA STORIA DI CAPITAN TERRORE

C’era una volta una nave pirata che stava attraversando l’Oceano Atlantico; sul pennone aveva una bandiera nera con un terribile teschio bianco e a bordo aveva uno dei pirati più malvagi dell’Universo: il boss dei boss Capitan Terrore.

A bordo c'erano circa cinquecento pirati che, grazie all'addestramento e all'esercizio che faceva fare loro Capitan Terrore, avevano assaltato moltissime navi rubando gioielli, armi e oggetti preziosi.
In una notte buia, nascosti dietro gli scogli, i pirati si godevano i loro beni aspettando il momento giusto per agire e, in quell'istante, arrivò una nave carica d'oro : non persero tempo e l'attaccarono subito sparando con i cannoni.
Costrinsero l'equipaggio ad arrendersi prendendo in ostaggio il comandante, mentre i marinai finirono nelle prigioni sotterranee della nave di Capitan Terrore.
Circa un mese dopo , navigando lungo le coste di una grande isola, trovarono una grotta che , essendo in una posizione non visibile facilmente era ideale per diventare il loro covo in quella zona e vi si stabilirono .
Una sera una nave attraversò l'Oceano e

arrivò nelle vicinanze della grotta e gettò l'ancora per fermarsi durante la notte. I pirati la videro e avvisarono Capitan Terrore, il quale si mise a ridere dicendo che non gli sembrava vero di trovare una nave così facile da assalire, trovandola così vicina senza neanche doverla cercare in mare aperto.

Decise di attaccare durante la notte mentre la maggior parte dell'equipaggio stava dormendo.

Capitan Terrore diede il via e tutti assalirono la nave e durante la battaglia ci furono solo quindici morti.I membri dell'equipaggio, ovviamente, non volevano diventare prigionieri ma dovettero arrendersi presto perché furono sorpresi durante il sonno: furono catturati il comandante e i suoi centocinquanta marinai.

La nave ,che era stata attaccata con diversi colpi di cannone , stava per affondare.

Il comandante aveva una bellissima figlia di nome Stella che, spaventata, si era nascosta nella sua cabina e vedendo che l'acqua iniziava a entrare sotto la porta si mise a urlare disperatamente.
Capitan Terrore, sentendo piangere la ragazza, andò nel corridoio dove c'era la sua cabina ma la porta era chiusa: la doveva abbattere e così fece!
Trovata la ragazza dovevano sbrigarsi perché l'acqua saliva; così si misero a correre per mettersi in salvo, superarono le prime scale, i corridoi e arrivarono al piano superiore ma l'acqua continuava a salire fino a raggiungere le loro teste .
Il Capitano trattenne il fiato e tenendo forte la ragazza con le sue braccia muscolose riuscì a superare l'ultima rampa di scale che conduceva fuori all'aperto sul ponte della nave e questo voleva dire essere salvi!
La ragazza era svenuta ed il Capitano la

portò a terra tenendola in braccio e mentre stava camminando continuava a guardarla, non potendo fare a meno di notare che era bellissima: aveva occhi grandi e azzurri di un colore mai visto neanche nei mari più belli dove aveva navigato in giro per il mondo, una cascata di capelli biondi che circondavano una faccina dolcissima.
La ragazza aprì gli occhi tra le braccia del capitano e capì che lui le aveva salvato la vita e sorridendogli lo ringraziò e non ebbe più paura di quest'uomo che aveva rischiato di morire per salvarla.
Più il pirata la guardava e più sentiva che il suo cuore batteva forte dall'emozione; capì che si stava già innamorando di quella meravigliosa creatura che il destino gli aveva fatto incontrare provando un sentimento a lui prima d'ora sconosciuto : l'amore.
Ebbene sì, il malvagio e spietato Capitan Terrore, il più temuto pirata di tutti i tem-

pi, si era innamorato di una graziosa fanciulla e volle conoscerla meglio invitandola a cenare con lui la sera stessa.
Lei accettò l'invito e mentre stavano cenando il pirata, dopo aver dato l'ordine di liberare e di rifocillare tutti i prigionieri compreso il comandante , padre di Stella, le confessò i suoi sentimenti dichiarandole l'amore che sentiva di provare nei suoi confronti.
Con grande sorpresa anche lei gli disse di sentire che il suo cuore era innamorato dell'uomo che le stava davanti e guardandosi teneramente negli occhi si diedero un bacio.
Capitan Terrore capì che questo nuovo sentimento gli avrebbe fatto cambiare il suo modo di vivere e decise che non avrebbe mai più continuato ad essere un pirata ma che sarebbe diventato un coraggioso Corsaro al servizio dell'Inghilterra.

Comunicò a Stella la sua decisione e le chiese di sposarlo subito per stare sempre insieme e lei, felice della proposta ricevuta, accettò con entusiasmo dandogli un bacio abbracciandolo con tanto amore.
Il giorno dopo i due innamorati si sposarono in mare sulla nave del nuovo Corsaro "Coraggio" ed i festeggiamenti , a cui parteciparono tutti i compagni dell'ex pirata e i marinai della nave del padre di Stella, continuarono per tre giorni interi.
L'amore riuscì a sconfiggere il più terribile pirata di sempre senza... sparare neppure un colpo di cannone!!!!

I PIRATI PROPRIETARI

Un giorno tre pirati di nome Jek, Jon, Boris videro sulla loro mappa un posto dove c'era uno scrigno allora si misero sul loro "corsaro d'oro" lo chiamarono così perché rimasero accecati dall'abbaglio di ogni do-

blone che si trovava nello scrigno. imbarcati erano pronti e incuranti del pericolo. Dopo svariati minuti di preparativi tra vele, prue e poppe Jon, Jek e Boris incominciarono a eseguire le varie
manovre tra onde che si infrangevano sullo stesso corsaro e canti di gabbiani in
volo verso la loro meta. Durante questo viaggio Jon, Jek e Boris incontrarono delle forti tempeste dove in mezzo alle tenebre di quel mare così arrabbiato echeggiavano urli di voci metalliche degli stessi pirati in cerca di destreggiarsi con
manovre per far si che lo stesso mare così colmo e rilassante, ma in quel moment
o così tenebroso potesse portarli sino alla loro meta. passati dei mesi in mezzo
a cornici inquietose e affascinanti Jon,jek e Boris videro dal cannocchiale in lontananza il posto (un'isola)
e scoprirono che non era mai stata vissuta

da nessun essere, perché era piena di vegetazione e sabbia .un posto così inquietante ma nello stesso tempo così affascinante. Arrivati finalmente a terra Jon, Jek e Boris ormeggiarono il loro corsaro e con i visi pieni di stupore e perplessità presero in mano la mappa in cerca dello scrigno. dopo aver percorso un'ora di strada Jek si fermò dicendo che era sicuro che nella stradina percorsa c'era lo scrigno; allora scavarono ma non trovarono quello che stavano cercando .Dopo qualche minuto Boris trovò una botola in cui c'era lo scrigno, quando lo aprirono trovarono non i dobloni ma solo un testamento su cui c'era scritto che chi per primo trovava il posto ormai dimenticato diventava il legittimo proprietario. Terminò così la prima avventura dei pirati Jon, Jek e Boris chiamando li posto "L'ISOLA DEI DOBLONI D'ORO".

I PIRATI

Sull’isola di Takatuka c’era un tesoro nascosto, che tre fratelli pirati volevano assolutamente trovare. Ma c’era un problema: ogni pirata aveva un pezzo di mappa e loro non andavano troppo d’accordo.
Quando giunsero sull’isola cercarono un compromesso per unire la mappa. Ci volle un po,’ però lo trovarono.

Camminarono per molte ore all'interno dell'isola e finalmente arrivarono ad una grotta. Al suo interno trovarono uno scrigno contenente molte monete d'oro, che si divisero in parti uguali.
Da quel momento i tre pirati capirono che l'unione fa la forza e quindi cercarono di amare i loro fratelli, perché nel momento del bisogno sono proprio loro che ti aiutano.

IL CORSARO ZERO E IL TESORO DEGLI INCAS

Molti anni fa il nonno del Corsaro Zero seppellì il tesoro più famoso della storia: il tesoro degli Incas.
Prima di morire aveva lasciato una missione a suo nipote e gli aveva detto: “Caro nipote, come tu già sai, io sono molto malato e tu sei il mio successore, visto che tuo padre

è morto nella vecchia battaglia. Per essere degno di diventare il nuovo capo della ciurma, però, devi trovare il tesoro degli Incas, che ho nascosto molto tempo fa...
Conto su di te, non mi deludere!".
Dopo aver detto ciò, gli consegnò una mappa e una bellissima chiave d'oro raccomandandosi di non abbandonare mai questi due oggetti.
Il giorno seguente il Corsaro Zero incominciò a sistemare la sua nave con cannoni, armi e provviste per il lungo viaggio. Quando terminò, chiamò a raccolta la sua ciurma e la informò che doveva trovare il tesoro degli Incas". Il Corsaro Zero però aveva un segreto: amava follemente una ragazza bellissima e sensibile che faceva parte della sua ciurma e si chiamava Aily. Egli però non si era ancora dichiarato.
La nave salpò il mattino seguente all'alba e viaggiò per sette lunghi giorni.

All’improvviso la mattina dell’ottavo giorno, in mezzo alla foschia, si intravide un’altra nave pirata, che si stava avvicinando. Quando le navi furono vicine, il Corsaro Zero riconobbe il capitano dell’altra nave: il capitano Sinbad , l’acerrimo nemico di suo nonno! Le due navi intanto si stavano avvicinando pericolosamente e si rischiava di finire con una battaglia, allora il Corsaro Zero disse a Sinbad che doveva trovare il tesoro degli Incas.
Passò un’altra settimana e finalmente il Corsaro Zero e la sua ciurma videro l’isola del tesoro nascosto. Appena sbarcati, iniziarono subito le ricerche, ma il Corsaro Zero venne raggiunto da Sinbad. Quando i due capitani furono faccia a faccia, il Corsaro Zero sfidò Sinbad: chi avrebbe vinto, avrebbe avuto tutto il tesoro per sé. Sinbad rispose: ” Non ci sono problemi per me, perchè ti schiaccerò come una mosca: sono

pronto a combattere!”
Fissarono un appuntamento per il duello e si batterono per ore, incitati e incoraggiati dalle loro rispettive truppe. Alla fine, dopo un’estenuante lotta, il Corsaro Zero inflisse la spada proprio nel cuore di Sinbad ed egli morì!
Tutta la ciurma si congratulò con lui e dopo i festeggiamenti ripresero le ricerche del tesoro.
Si misero a scavare con le pale nel punto segnato sulla mappa e trovarono un baulet-to di legno. Il Corsaro Zero lo aprì con la chiave e dentro ci trovò un sacco di monete d’oro, una bellissima corona ed un anello di diamanti.
Allora rivolgendosi ai suoi uomini disse: ”Aspettate a festeggiare, devo fare un an-nuncio molto importante”. Si avvicinò ad Aily, si inginocchiò e le disse: “Aily mi vuoi sposare?” e lei rispose con le lacrime agli

occhi: ”Ma certo che sì! Ho sempre aspettato questo momento!” E finalmente si baciarono.

Così la ciurma fece festa per ben due giorni interi, uno per aver trovato il tesoro e l’altro per festeggiare il loro capitano con la sua bellissima amata!

IL TESORO DI CAPITAN NEMO

Una mattina d'estate il Capitan Jack stava riposando vicino alla riva e vide galleggiare una bottiglia: dentro c'era una mappa con indicato il punto dove si trovava il tesoro di Capitan Nemo.
Jack e il suo aiutante Jim decisero di reclutare la ciurma per partire alla ricerca del tesoro. Jim controllò sulla carta del mondo dove fosse l'isola del tesoro: era un'isola che si poteva vedere solo di notte, perché il riflesso del sole rendeva impossibile veder-

la. Capitan Jack e il suo equipaggio decisero si partire al tramonto.
Durante il viaggio dovettero affrontare numerosi ostacoli: piogge fortissime, l'attacco di un mostro marino e l'assalto dei pirati nemici. Arrivarono all'isola di notte e costruirono una capanna dove poter riposare; il mattino seguente andarono nel punto indicato dalla mappa, scavarono e trovarono uno scheletro con una lettera. La lettera diceva che il tesoro si trovava dentro la bocca del vulcano, che era spento da tanti anni. I pirati andarono nel vulcano, ma quando arrivarono comparve loro lo spirito di Capita Nemo. I pirati spaventati scapparono, caddero nelle trappole e morirono.
Solo Jack e Jim riuscirono a prendere il tesoro: era un baule pieno di oro e gioielli.
I due tornarono alla nave felici e ricchi.

L'oro dei pirati buoni

Una mattina d'estate una ciurma di pirati stava riposando sulla spiaggia di un'isola dell'Indonesia. Ad un certo punto, uno di loro vide una bottiglia sulla spiaggia. La bottiglia conteneva una lettera in cui stava scritto un sull'isola sperduta dovrai andare".

Il capitano Jim ordinò al suo amico Sam di controllare su una mappa dove si trovasse quest'isola. Sam non trovò niente;allora controllò su un libro molto vecchio e riuscì a trovare una frase che diceva che quest'isola si poteva trovare solo di notte, perché il riflesso del sole rendeva impossibile vederla. Trovò anche le indicazioni su dove si trovasse quest'isola. Sam andò subito dal capitano e gli disse le novità; quindi Jim decise di partire al tramonto per arrivare sull'isola di notte. Il viaggio fu molto difficile:tempesta e altri pirati e abitanti delle isole vicine.
Purtroppo durante i combattimenti molti pirati morirono e rimasero solo in tre. Questi alla fine del viaggio arrivarono sull'isola, costruirono una capanna e si misero a dormire non pensando che sull'isola ci fossero altri pirati. Ed essendo molto stanchi, si addormentarono subito. Al centro dell'isola si trovava un vulcano e la mappa diceva che il

tesoro stava proprio lì. Avevano paura che il vulcano si riaccendesse e che il tesoro fosse portato via dalla lava. Dopo ore e ore di cammino scalarono la montagna e finalmente arrivarono nella galleria: c'erano molte trappole,ma riuscirono a schivarle. Finalmente videro un barile pieno d'oro,gioielli e oggetti preziosi. I pirati, contenti, tornarono al loro villaggio e distribuirono l'oro alle persone più bisognose.

Ecco perché si chiamavano i "Pirati Buoni".